

Rapporto di autovalutazione



VALES

VALUTAZIONE E SVILUPPO
DELLA SCUOLA

Sommario

1.	Codice meccanografico istituto principale	3
2.	Griglie di autovalutazione	3
1.1	Esiti	3
1.2	Contesto e risorse	4
1.3	Processi	5
3.	Individuazione obiettivi di miglioramento	8
2.1	Obiettivo 1.....	8
2.2	Obiettivo 2.....	8
2.3	Obiettivo 3.....	9
2.4	Obiettivo 4.....	9
2.5	Motivare il collegamento fra obiettivi individuati e risultanze interne all'autovalutazione .	10
4.	Nota metodologica	10

1. Codice meccanografico istituto principale

NAEE113002

2. Griglie di autovalutazione

2.1 Esiti

AREA	<i>Spiegazione del livello</i> Elencare brevemente le ragioni principali che vi hanno portato a decidere per questo livello, facendo riferimenti a dati ed evidenze (massimo 1000 caratteri per ciascuna area).
Livello assegnato	<i>Per la descrizione delle Aree, degli indicatori e dei dati utili per la compilazione della scheda consultare “Le linee guida per l’autovalutazione” par. 5.1 pag. 12</i>
Successo scolastico	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input checked="" type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	<p>- Dal monitoraggio degli scrutini finali nell'arco del triennio 2009/2010, 2010/2011 e 2011/2012 risultano le seguenti medie percentuali: 0-1% livello di insufficienza, 15-16% livello di sufficienza, 18-19% livello intermedio (voto 7), 23-24% livello intermedio (voto 8), 24-25% livello di eccellenza (voto 9), 18-19% livello di eccellenza (voto 10).</p> <p>- Dalla disamina dei dati contenuti nel Fascicolo Scuola in chiaro emergono alcuni trasferimenti in entrata ed in uscita legati alle dinamiche socio-economiche che vedono le famiglie spostarsi sul territorio per esigenze lavorative.</p>
Competenze di base	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input checked="" type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	<p>- Gli esiti INVALSI sia di italiano che di matematica per le classi II sono positivi; la percentuale di risposte corrette delle singole classi e della scuola è superiore al punteggio medio regionale e nazionale (+14% e +10,1% per italiano; +22,9% e +22,7% per matematica).</p> <p>- Gli esiti per le classi V sono positivi per la matematica (rispettivamente +22,8% e +23,3%), mentre per l'italiano i dati si attestano al di sotto della media regionale (-6,9%) e nazionale (-8,8%).</p> <p>Questo scenario è riferito ad esiti parziali vista la restituzione dei dati di n.2 classi II su 4 e di n.3 classi V su 4.</p> <p>- La differenza tra il punteggio della classe/scuola e il punteggio ottenuto dalla classe/scuola del campione statistico, con indice ESCS simile, è positiva (+9,9% per italiano; +18,3% per matematica); questo dato è disponibile solo per le classi II.</p> <p>- Non sempre gli esiti INVALSI sono in linea con i risultati delle prove strutturate interne e la valutazione complessiva degli alunni.</p>
Equità degli esiti	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input checked="" type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	<p>- Dall'esame dei dati INVALSI emerge per le classi II nella prova di italiano una variabilità dei risultati tra le classi tale da far registrare un basso tasso di omogeneità e di equilibrio nella composizione delle stesse; nella prova di matematica questo dato è ancor più marcato. La variabilità dei risultati della prova di italiano dentro le classi evidenzia un appiattimento dei risultati dentro le stesse ed anche in questo caso il dato nella prova di matematica è più marcato.</p> <p>- Per le classi V i dati relativi alla varianza tra e dentro le classi non sono disponibili.</p> <p>- Per quanto riguarda la distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento nelle classi II sia per italiano che per matematica la maggior parte degli alunni si colloca nei livelli 4 e 5; nelle classi V, invece, gli alunni si posizionano per italiano nei livelli 1 e 2 e per matematica soprattutto nel livello 5.</p>
Risultati a distanza	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	<p>Dati non disponibili.</p>

2.2 Contesto e risorse

AREA	<p>Descrizione</p> <p>Descrivere sinteticamente l'area, utilizzando i dati più rilevanti in termini di potenzialità e problemi per la scuola, facendo riferimento a dati ed evidenze (massimo 1000 caratteri per ciascuna area).</p> <p><i>Per la descrizione delle Aree, degli indicatori e dei dati utili per la compilazione della scheda consultare “Le linee guida per l'autovalutazione” par. 5.2 pag. 14</i></p>
Ambiente	<p>La Direzione Didattica Statale “Giovanni Paolo II” è l'unico Circolo Didattico Statale di Boscotrecase, comune ubicato all'interno del Parco Nazionale del Vesuvio, che conta 10.645 abitanti, ha una superficie di 7,49 chilometri quadrati e la cui principale attività economica è l'agricoltura (orticoltura, vite e olivo).</p> <p>Il territorio, pur ricco di potenzialità, anche turistiche, vive le problematiche tipiche dei paesi vesuviani: alta densità demografica, disoccupazione, assenza di strutture sportive, culturali e ricreative. La scuola, che risente dei disagi socio-culturali del territorio, intende porsi come centro propulsore di percorsi d'integrazione, inclusione sociale, ampliamento delle opportunità formative, sostenuta da scelte pedagogiche condivise e condivisibili, tra soggetti, culture e generazioni differenti.</p>
Capitale sociale	<p>La scuola è da sempre molto attenta a creare e gestire relazioni con i possibili partner che operano sul territorio. I partner chiave vengono identificati in base agli obiettivi del POF che contiene diverse proposte di responsabilità sociale come l'educazione alla legalità, alla salute, all'ambiente e l'educazione stradale. Partner privilegiati della scuola sono gli enti locali, in particolare il Comune, le associazioni culturali, le parrocchie, gli esperti esterni, i formatori, le altre scuole del territorio. La scuola stipula annualmente convenzioni con associazioni socioculturali (Saraswati-ass.musicale, 'A Vriala e F.O.R.M.A.T.), per la prevenzione del disagio (La Gioiosa- Ambito Sociale 15) e con il C.O.N.I. per l'alfabetizzazione motoria. L'Istituto ha aderito all'Accordo di Rete Scuola&Azienda con il Polo Qualità NA-USR Campania, insieme con aziende, associazioni ed altre scuole del territorio, e partecipa ad iniziative e progetti di volontariato (Telethon-Auchan/Unicef/Calt).</p>
Risorse economiche e materiali	<p>- Fonte di finanziamento principale è lo Stato, ma la scuola ricerca vie innovative per l'acquisizione di risorse finanziarie da partner e parti interessate partecipando a bandi europei e nazionali al fine di arricchire la formazione degli alunni e la dotazione delle risorse didattiche e strumentali. Infatti grazie a progetti europei la scuola è riuscita ad allestire e potenziare Laboratorio multimediale, Lab. musicale e Lab. scientifico e ad acquistare n.5 LIM.</p> <p>- Sia la scuola Primaria che quella dell'Infanzia sono collocate nel medesimo edificio, ristrutturato interamente di recente (certificato di agibilità agli atti della scuola). La scuola non ha sedi dislocate ed è facilmente accessibile a tutta l'utenza anche grazie a due ingressi differenziati che servono due diverse aree del territorio comunale. È dotata di scale di sicurezza, porte antipanico, scivoli per disabili e dispone di ascensore per facilitare l'accesso ai piani superiori. È fornita inoltre di biblioteca e palestra.</p>
Risorse professionali	<p>Il 96,77% degli insegnanti della scuola dispone di un contratto a tempo indeterminato; l'età media del personale docente della scuola dell'Infanzia è 47 anni, mentre per la scuola Primaria l'età media è 49 anni. La maggior parte dei docenti possiede una certificazione informatica (circa il 70%), più ridotto il numero di chi possiede una certificazione linguistica (circa il 30%) o un master (il 3,4%). Nella scuola si registra un'alta percentuale di stabilità degli insegnanti. La Dirigenza, dal 1° settembre 2010, è affidata alla Prof.ssa Carmela Sorrentino, D.S. di ruolo dal 1° settembre 2008.</p>

2.3 Processi

AREA	Spiegazione del livello
Livello assegnato	Elencare brevemente le ragioni principali che vi hanno portato a decidere per questo livello, facendo riferimento a dati ed evidenze (massimo 1000 caratteri per ciascuna area). <i>Per la descrizione delle Aree, degli indicatori e dei dati utili per la compilazione della scheda consultare “Le linee guida per l’autovalutazione” par. 5.3 pag. 16</i>
Selezione dei saperi, scelte curriculari e offerta formativa	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input checked="" type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	<ul style="list-style-type: none"> - L'indicatore relativo al grado di completezza e adeguatezza del curricolo e dell'azione didattica presenta un valore medio-basso, ma senza dubbio sono fattori di qualità la presenza di un curricolo verticale, la definizione di un profilo delle competenze in uscita, modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica, una programmazione per classi parallele e la definizione di criteri di valutazione comuni. - Le attività di ampliamento dell'offerta formativa vengono realizzate in orario curricolare ed extra-curricolare, mentre gli interventi didattici per recupero, consolidamento e potenziamento in orario curricolare . - La progettualità della scuola si concentra su tematiche trasversali quali: la convivenza civile, l'accoglienza e la continuità. La durata media dei progetti è di un a.s.e il coinvolgimento di docenti ed alunni è alto. La scuola intende promuovere una riprogettazione del curricolo di scuola curvato sulle risorse del territorio ed ispirato alle indicaz. UE.
Progettazione della didattica e valutazione degli studenti	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input checked="" type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	<ul style="list-style-type: none"> All'inizio dell'a.s. si programmano gli interventi da realizzare, si individuano finalità, obiettivi, azioni, risorse, metodologie e strumenti; le proposte vengono sottoposte al CdD per l'approvazione e, in caso positivo, entrano a far parte del POF. - La collaborazione tra insegnanti è elevata e in determinati ambiti (accoglienza, competenze, valutazione, raccordo con il territorio) la scuola ha istituito dei gruppi di lavoro cui partecipano diversi docenti. - L'orario settimanale è di 27 h per le classi I, II, III e IV e di 30 h per le classi V. L'orario giornaliero delle lezioni è articolato in unità di insegnamento della durata di 60 minuti, solo l'ultima ora ha una durata di 30 minuti. - Nella scuola si utilizzano prove strutturate in entrata, intermedie e finali per italiano, matematica e altre materie. - La percezione della qualità dell'insegnamento è buona sia da parte degli studenti che dei genitori. - Si intende promuovere una progettazione/valutazione per competenze.
Sviluppo della relazione educativa e tra pari	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input checked="" type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	<ul style="list-style-type: none"> - Le dinamiche relazionali tra allievi ed insegnanti sono positive, le attività svolte soddisfano le esigenze degli alunni e le strategie didattiche si adeguano ai bisogni formativi di ciascuno studente. Anche i genitori hanno una percezione dell'insegnamento (professionalità docente, disponibilità al dialogo, capacità di trasmettere competenze e un buon metodo di studio) molto positiva. - I rapporti tra pari sono caratterizzati da un alto grado di accettazione e di rispetto reciproco, infatti la percentuale di comportamenti problematici è molto ridotta e pure i genitori percepiscono il benessere dei propri figli a scuola. - La percezione degli insegnanti circa la qualità delle proprie relazioni con i colleghi, gli studenti e le famiglie è buona e ciò favorisce il benessere individuale e la motivazione al lavoro.
Inclusione, integrazione, differenziazione	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input checked="" type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	<ul style="list-style-type: none"> - La scuola sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. Pertanto, consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce. Particolare cura è riservata agli allievi disabili o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. - Il giudizio del personale sul confronto professionale, lo scambio di materiali e la capacità di attivare politiche scolastiche specifiche (utilizzo diffuso dei laboratori, interventi per diversi gruppi di alunni...) è positivo.

AREA	Spiegazione del livello
Livello assegnato	Elencare brevemente le ragioni principali che vi hanno portato a decidere per questo livello, facendo riferimento a dati ed evidenze (massimo 1000 caratteri per ciascuna area). <i>Per la descrizione delle Aree, degli indicatori e dei dati utili per la compilazione della scheda consultare “Le linee guida per l’autovalutazione” par. 5.3 pag. 16</i>
Continuità e orientamento	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input checked="" type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	<p>Gli strumenti che, nel corso degli anni, abbiamo messo a punto per realizzare la continuità sono: l’osservazione in situazione che si realizza nelle diverse attività di “familiarizzazione” che le scuole attuano; la formazione delle classi iniziali che avviene dopo diversi incontri con gli insegnanti delle classi degli ordini precedenti, che danno indicazioni sui livelli di conoscenza, competenza e abilità acquisite, nonché informazioni sugli aspetti socio-affettivi e motivazionali; incontri periodici fra gli insegnanti degli “anni ponte” per confrontarsi su problemi di ordine didattico ed organizzativo.</p> <p>Va incentivata la corresponsabilità scuola/famiglia/territorio condividendo interessi ed impegni, nel rispetto reciproco di competenze e ruoli, allo scopo di mettere a disposizione degli alunni proposte didattiche ed educative ampie e al tempo stesso integrate e congruenti, in collaborazione con gli EE.LL. le associazioni e le imprese del territorio come partner strategici.</p>
Identità strategica e capacità di direzione della scuola (leadership)	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input checked="" type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	<p>La vision e la mission della scuola (competenze/identità/Europa) sono state definite e sviluppate attraverso un processo di analisi e di riflessione condivisa all’interno della scuola e con il territorio, a partire dalle indicazioni nazionali per il curricolo, interpretate alla luce dei bisogni formativi dell’utenza e delle caratteristiche socio-culturali ed economiche del contesto. Quindi la definizione della mission e della vision ha coinvolto tutti gli operatori della scuola in ogni suo organo istituzionale (Consigli di Intersezione/Interclasse, C.d.D., C.d.I.); è stata discussa, deliberata e comunicata all’interno della scuola e alle famiglie. La dirigenza, catalizzatrice delle istanze di qualità ed innovazione, in collegamento con esperienze esterne, ha anche definito e condiviso un codice di valori per garantire un clima lavorativo sereno e proattivo.</p> <p>Tuttavia si rendono necessari tempi più distesi per una condivisione realmente partecipata ed una responsabilità diffusa.</p>
Gestione strategica delle risorse	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input checked="" type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	<p>Nell’elaborare i documenti finanziari la scuola considera le risorse umane, finanziarie e strutturali a disposizione, per realizzare l’integrazione tra progettazione didattica e progettazione finanziaria. Il DS e il DSGA redigono di concerto i documenti finanziari sulla base della progettazione espressa dal CdD e delle linee generali approvate dal CdI.</p> <p>- La modalità di distribuzione delle risorse per le FF.SS. è diffusa, quindi più docenti ricoprono tale incarico percependo mediamente importi inferiori.</p> <p>- La percentuale del FIS destinata agli insegnanti è del 75%, il 53,47% dei docenti (rispetto al totale dei docenti) usufruisce del FIS e il 61,11% dei docenti (rispetto al totale dei docenti che usufruisce del FIS) percepisce più di 500 euro.</p> <p>- La percentuale del FIS destinata al personale ATA è del 25%, il 91,67% degli ATA (rispetto al totale degli ATA) usufruisce del FIS e l’ 81,82% degli ATA (rispetto al totale degli ATA che usufruisce del FIS) percepisce più di 500 euro.</p>
Sviluppo professionale delle risorse	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input checked="" type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	<p>- Il grado di partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro formalizzati su determinati argomenti, quali l’accoglienza, le competenze, la valutazione, il raccordo con il territorio, è notevole.</p> <p>- Particolare attenzione è stata data alla formazione informatica di alunni, docenti e ATA con i PON C1 e D1, alla formazione in lingua inglese di alunni e docenti con i PON C1 e B7, alla comunicazione, con i PON B1 e alla prevenzione del disagio con i PON B4. La scuola sostiene iniziative finalizzate ad adeguare conoscenze e competenze di docenti e ATA ai ruoli ricoperti e alle necessità dell’organizzazione.</p> <p>Negli ultimi 2 anni gli insegnanti hanno partecipato a corsi di formazione sulla sicurezza (2 doc. per 50 h; 2 doc. per 28 h, 54 doc. per 2 h;) 2 doc. hanno seguito un corso sul modello CAF.; 6 doc. hanno seguito un PON D4 Tecn. did., altri 6 doc. PON Inglese, 2 doc. corso DSA e 3 doc. valutazione competenze-USR NA.</p>

<p>AREA</p> <p>Livello assegnato</p>	<p>Spiegazione del livello Elencare brevemente le ragioni principali che vi hanno portato a decidere per questo livello , facendo riferimento a dati ed evidenze (massimo 1000 caratteri per ciascuna area). Per la descrizione delle Aree, degli indicatori e dei dati utili per la compilazione della scheda consultare “Le linee guida per l’autovalutazione” par. 5.3 pag. 16</p>
<p>Capacità di governo del territorio e rapporti con le famiglie</p>	
<p><input type="radio"/> Livello 1</p> <p><input type="radio"/> Livello 2</p> <p><input checked="" type="radio"/> Livello 3</p> <p><input type="radio"/> Livello 4</p> <p><input type="radio"/> <i>annulla</i></p>	<p>- La scuola ha realizzato una fitta rete di contatti con il territorio, coinvolgendo progressivamente un numero sempre più ampio di Enti ed associazioni attraverso Convenzioni e Protocolli d’intesa: "Saraswati" (Ed. mus.), "A Vriala" e "F.O.R.M.A.T." (att. culturali), "La Gioiosa" (prevenzione del disagio) e il C.O.N.I. (attività motorie); inoltre, ha attivato una serie di iniziative che la vedono impegnata con associazioni di volontariato (Telethon, CALT, WWF) che consentono opportunità di crescita e di sviluppo del senso civico. Negli ultimi anni vi sono stati anche Accordi di rete con altre scuole del territorio e istituzioni, oltre al Partenariato multilaterale COMENIUS che ha consentito il confronto con scuole dell' UK e della PL; per l'a.s.13/14 è stata ripresentata la candidatura con 7 partner UK,ES,I,TR, EE, EL,PL.</p> <p>- Il livello di partecipazione dei genitori ai colloqui con i docenti, alla realizzazione di attività, ad iniziative organizzate dall'IS è medio alto.</p>
<p>Attività di autovalutazione</p>	
<p><input type="radio"/> Livello 1</p> <p><input type="radio"/> Livello 2</p> <p><input checked="" type="radio"/> Livello 3</p> <p><input type="radio"/> Livello 4</p> <p><input type="radio"/> <i>annulla</i></p>	<p>Nella scuola l'attività di autovalutazione è ritenuta molto importante perchè consente di impostare azioni di miglioramento, di monitorare lo svolgimento degli interventi ed eventualmente di rivedere le scelte adottate.</p> <p>- Il grado di valutazione interno è alto e ciò è dovuto alla presenza di un nucleo formalizzato composto da: DS, docenti e personale amministrativo.</p> <p>- Le attività di autovalutazione non comportano attualmente un aggravio di spesa per la scuola poichè i componenti del nucleo sono FF.SS. e/o figure già retribuite con il FIS (collaboratori DS,coordinatori ..); tale scelta è anche condizionata dalla penuria di risorse finanziarie e di organico.</p> <p>- La scuola individua ogni opportunità di cambiamento e ne pianifica l’attuazione così come è avvenuto con la partecipazione alla formazione “Progetto Qualità nella scuola” curato dal Polo Qualità di Napoli -USR Campania-(COMETA) e con la sperimentazione del modello CAF.</p>

3. Individuazione obiettivi di miglioramento

3.1 Obiettivo 1

OBIETTIVO	INDICATORE
Ridurre del 5-10% il livello di variabilità dei risultati tra e dentro le classi (rispetto alla variabilità degli stessi risultati del campione nazionale), con interventi didattici mirati, tarati sulle specifiche esigenze degli alunni. Garantire, con una valutazione precoce (maggio a.c.) dei prerequisiti che affianchi le informazioni fornite dalle docenti dell'Infanzia, maggiore omogeneità ed equilibrio nella composizione delle future classi prime.	Riduzione della varianza tra e dentro le classi

DATI			
Situazione attuale	Valori di Riferimento (se presenti)	Risultato atteso (target)	Risultato conseguito (a seguito di piano di miglioramento)
Distribuzione non omogenea degli alunni per livelli di apprendimento (variabilità tra le classi II 36,4% e dentro 63,6% per italiano; variabilità tra le classi II 78,3% e dentro 21,7% per matematica)	Variabilità tra le classi II +21,5% e dentro le classi -21,5% per la prova di it.; variabilità tra le classi II +56% e dentro le classi -56% per la prova di mat..Dati non disponibili per le classi V.	Progressiva riduzione (10-15%) del divario tra i risultati della scuola rispetto ai risultati del campione nazionale nell'a.s. 11/12 nelle rilevazioni delle due annualità successive al 12/13.	

3.2 Obiettivo 2

OBIETTIVO	INDICATORE
Consolidare i risultati positivi e migliorare progressivamente (5-10%) gli esiti non soddisfacenti, relativamente alle competenze chiave degli studenti, attraverso la diffusione di una cultura della programmazione per competenze e di una valutazione autentica.	Esiti prove Invalsi Risultati prove interne

DATI			
Situazione attuale	Valori di Riferimento (se presenti)	Risultato atteso (target)	Risultato conseguito (a seguito di piano di miglioramento)
Media punteggio classi II: 78% per italiano e 80,7% per matematica. Media punteggio classi V: 68% per italiano e 75,7% per matematica.	Esiti prove classi II rispetto alla media reg. e naz. (+14% e +10,1% per italiano; +22,9% e +22,7% per matematica). Esiti prove classi V (-6,9% e -8,8% per italiano; +22,8% e +23,3% per matematica).	Stabilizzare gli esiti positivi registrati e ridurre nella misura del 5-10% le risultanze negative alla luce dei dati INVALSI, delle prove strutturate interne e della valutazione complessiva alunni.	

3.3 Obiettivo 3

OBIETTIVO	INDICATORE
Promuovere gradualmente una cultura della progettazione del curricolo e dell'azione didattica per competenze - per il miglioramento continuo della qualità del processo di insegnamento-apprendimento, valorizzando le risorse del territorio e ispirandosi alle indicazioni dell'UE - sostenuta da una formazione specifica per il personale docente.	Adeguatezza e completezza del curricolo

DATI			
Situazione attuale	Valori di Riferimento <i>(se presenti)</i>	Risultato atteso <i>(target)</i>	Risultato conseguito <i>(a seguito di piano di miglioramento)</i>
Grado di adeguatezza e completezza del curricolo medio-basso	La scuola si colloca ad un livello medio-basso come il 37% delle scuole partecipanti al progetto VALES.	Raggiungere un grado di adeguatezza e completezza del curricolo medio-alto, allineandoci al 40,4% delle scuole partecipanti al progetto VALES.	

3.4 Obiettivo 4

OBIETTIVO	INDICATORE

DATI			
Situazione attuale	Valori di Riferimento <i>(se presenti)</i>	Risultato atteso <i>(target)</i>	Risultato conseguito <i>(a seguito di piano di miglioramento)</i>

3.5 Motivare il collegamento fra obiettivi individuati e risultanze interne all'autovalutazione

Dai dati emersi in sede di autovalutazione per quanto concerne gli esiti, si rileva, in primo luogo, una distribuzione non omogenea degli alunni per livelli di apprendimento tra le classi e dentro le classi: da ciò l'esigenza, per la scuola, di una riprogettazione dell'azione didattica con interventi mirati, tarati sulle specifiche esigenze degli alunni, mirati al recupero/consolidamento degli apprendimenti e, nel contempo, a monte della formazione classi I, una valutazione precoce (maggio a.c.) dei prerequisiti ad integrazione delle informazioni fornite dalle docenti dell'Infanzia al fine di consentire una composizione delle classi tra loro omogenee ed eterogenee al loro interno.

In secondo luogo, stabilizzare gli esiti positivi registrati e ridurre nella misura del 5-10% le risultanze negative alla luce dei dati INVALSI, delle prove strutturate interne e della valutazione complessiva degli alunni per migliorare le competenze chiave.

Infine, per quanto riguarda i processi, promuovere una progettazione del curricolo per competenze con l'elaborazione di compiti di realtà per una valutazione autentica, sostenendo i docenti con un'adeguata formazione, tale da consentire una migliore qualità del processo di insegnamento-apprendimento.

4. Nota metodologica

Quale è la composizione del nucleo di valutazione?

Da chi è stato elaborato il RA?

Nella compilazione del RA avete riscontrato problemi o difficoltà? Se sì, quali?

Il Nucleo di Valutazione è composto dal DS e dalle figure di Staff: n.5 FF.SS.(Scuola Primaria)- n.2 Referenti Scuola dell'Infanzia. Il RA è stato elaborato da D.S. e Nucleo di Valutazione coordinato dalla FS deputata alla A.V.d'Istituto, sotto la guida costante del DS. Nella compilazione del RA non si sono riscontrati particolari difficoltà in quanto la scuola da tempo ha avviato un discorso di autovalutazione interna con il supporto del Polo Qualità di Napoli ed ha partecipato al percorso di autovalutazione CAF per MIUR con la guida di esperti del FORMEZ elaborando il RAV(Report di AV) ed un PDM(Piano di Miglioramento).

Tuttavia sono emerse importanti differenze con il modello CAF che privilegiando una valutazione degli aspetti amministrativo-gestionali, indubbiamente importanti, non prevede esplicitamente, alla luce della tipicità delle istituzioni scolastiche, una valutazione altrettanto attenta e puntuale degli esiti del processo di insegnamento/apprendimento, che costituisce il focus dell'attività didattica.

La scuola sta avviando un percorso teso a valutare non tanto e non soltanto i prodotti, ma soprattutto i processi, sia a livello amministrativo gestionale che didattico-educativo, consapevole delle difficoltà legate sia alle risorse umane, sul piano quantitativo e qualitativo, che a quelle materiali e finanziarie.

Le attività di A.V. non hanno comportato un aggravio di spesa per la scuola poichè i componenti del nucleo sono FF.SS. e/o figure già retribuite con il FIS (collaboratori DS, coordinatori ..); tale scelta, tuttavia, è legata all'entità del FIS che non consente una più ampia partecipazione in tutte le fasi del processo valutativo, ma soltanto in fase di disseminazione dei risultati. Si ritengono indispensabili, nell'ottica della qualità, risorse finanziarie tali da consentire una generalizzazione del processo di valutazione interna tra il personale docente e ATA e la diffusione di una autentica cultura della valutazione per processi.

Data compilazione

14/05/2013